

Monitoraggio delle gravidanze ottenute da tecniche di secondo e terzo livello

L'attività di monitoraggio delle gravidanze ha fatto registrare, anche quest'anno, una riduzione della percentuale delle gravidanze di cui non si conosce l'esito.

Delle 9.353 gravidanze ottenute da tecniche di secondo e terzo livello, soltanto in 1.180 casi, corrispondenti al 12,6%, non si è riuscito a recuperare notizie relativamente all'esito della gestazione.

Le gravidanze monitorate, ammontano, di conseguenza a 8.173 e rappresentano l'87,4% del totale delle gravidanze ottenute.

Le gravidanze sono state ottenute in 183 centri, in quanto in due centri non è stata ottenuta alcuna gravidanza.

Parti e nati La **Tabella 3.58** riporta la distribuzione dei parti secondo il genere e la tecnica con cui è stata ottenuta la gravidanza.

Tab. 3.58: Numero di parti ottenuti nell'anno 2008, secondo la tecnica utilizzata e secondo il genere di parto

Tipo di parto	GIFT		FIVET		ICSI		FER		FO		Totale	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
Parti singoli	7	70,0	859	75,6	3.654	76,3	45	83,3	208	82,2	4.773	76,4
Parti Multipli	3	30,0	277	24,4	1.138	23,7	9	16,7	45	17,8	1.472	23,6
<i>Parti gemellari</i>	3	30,0	241	21,2	1.015	21,2	9	16,7	42	16,6	1.310	21,0
<i>Parti trigemini</i>	0	0,0	35	3,1	123	2,6	0	0,0	3	1,2	161	2,6
<i>Parti quadrupli</i>	0	0,0	1	0,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,0
Totale	10	100,0	1.136	100,0	4.792	100,0	54	100,0	253	100,0	6.245	100,0

Il 76,4% delle gravidanze di cui si conosce l'esito, genera un parto. Questa percentuale corrisponde a 6.245 parti. I parti singoli ammontano a 4.773, che corrispondono al 76,4% del totale dei parti.

Il numero di parti multipli, con cui vengono definiti i parti con due o più nati, sono 1.472 e corrispondono al restante 23,6%.

Nel 2007 la quota di parti multipli era pari al 23,0% e nel 2006 al 23,5%, questi valori, ci fanno apprezzare, quindi, una certa stabilità del dato. Nella popolazione generale, comprendente quindi le nascite sia da concepimenti naturali che da tecniche di procreazione medicalmente assistita, questo valore si attesta all'1,4% (dati CEDAP 2006, Ministero della Salute).

Scendendo maggiormente nello specifico, il numero di parti gemellari è risultato pari a 1.310, ovvero il 21,0% del totale dei parti, e i parti trigemini a 161, 2,6% del totale. Inoltre nel 2008 si è verificato solamente un parto quadruplo.

Tra le tecniche definite a fresco, la percentuale di parti multipli risulta più elevata che tra le tecniche con scongelamento di embrioni od ovociti. Soprattutto il rischio di incorrere in un parto trigemino è presente quasi esclusivamente dopo l'applicazione delle tecniche a fresco, con una incidenza leggermente maggiore quando viene utilizzata la tecnica FIVET, piuttosto che quando viene applicata la tecnica ICSI (3,1% contro 2,6%).

Dall'applicazione delle tecniche di secondo e terzo livello nell'anno 2008, nascono vivi 7.855 bambini. Questo numero è sicuramente sottostimato, in quanto ricordiamo che non si conoscono gli esiti di 1.180 gravidanze, di cui una parte sarà sicuramente esitata in parto.

Il rapporto di mascolinità è pari a 96,4, e rappresenta il numero di nati maschi ogni 100 nati femmine. In altre parole il 49,1% del totale dei nati vivi è di sesso maschile ed il restante 50,9% è di sesso femminile.

Dall'osservazione della **Tabella 3.59** vediamo che ben 6.035 nati vivi nascono grazie all'applicazione della tecnica ICSI corrispondenti al 76,8% del totale dei nati vivi. Un altro 18,4% di nati vivi, lo si deve all'applicazione della tecnica FIVET. Contando anche i 13 nati vivi grazie l'ausilio della tecnica GIFT, possiamo dire che il 95,4% dei nati vivi è ottenuto da gravidanze generate grazie all'applicazione delle tecniche definite a fresco.

Tab. 3.59: Numero di nati vivi da tecniche applicate nell'anno 2008, secondo le tecniche utilizzate

Tecnica utilizzata	Numero nati vivi	
	N°	%
GIFT	13	0,2
FIVET	1.444	18,4
ICSI	6.035	76,8
FER	63	0,8
<i>FER-FIVET</i>	52	0,7
<i>FER-ICSI</i>	11	0,1
FO	300	3,8
Totale	7.855	100,0

Il 3,8% dei nati vivi (300), si ottiene da gravidanze ottenute con tecniche che prevedono lo scongelamento di ovociti, e lo 0,8% (63), da gravidanze ottenute grazie allo scongelamento di embrioni. Dalle gravidanze ottenute con l'applicazione delle tecniche da scongelamento nascono, quindi, il 4,6% del totale dei nati vivi.

Quest'anno il numero di nati morti è pari a 25 ed è pari allo 0,3% del totale dei nati.

Nel numero di nati vivi dobbiamo includere, però, 53 casi di morti neonatale, che rapporto al totale dei nati vivi, rappresenta lo 0,7%.

Nella **Tabella 3.60** è rappresentata la distribuzione dei nati vivi che presentano malformazioni alla nascita, secondo la tecnica applicata per ottenere la rispettiva gravidanza. Il numero di malformati è pari a 87 e rappresenta l'1,1% del totale dei nati vivi. Tale percentuale è esattamente la stessa di quella fatta registrare nella rilevazione dello scorso anno.

Nella popolazione generale, gli ultimi dati disponibili sono riferiti all'anno 2006, e la percentuale di nati vivi con malformazioni rispetto al numero di nati vivi è pari allo 0,6%, (dati CEDAP 2006, Ministero della Salute).

Tab. 3.60: Numero di nati malformati in rapporto ai nati vivi da tecniche applicate nell'anno 2008, secondo le tecniche utilizzate

Tecnica utilizzata	Numero nati vivi	N° di nati vivi malformati	Percentuale di malformati sul totale dei nati vivi
GIFT	13	0	0,0
FIVET	1.444	8	0,6
ICSI	6.035	74	1,2
FER	63	2	3,2
FO	300	3	1,0
Totale	7.855	87	1,1

La distribuzione dei nati sottopeso, secondo il genere di parto, è rappresentato nella **Tabella 3.61**. vengono definiti sottopeso, i bambini che alla nascita, fanno registrare un peso inferiore o uguale ai 2500 grammi.

Rispetto al totale dei nati, la quota di bambini sottopeso è pari al 29,2%. Nel 2007 questo indicatore presentava un valore più basso, pari al 28,5% del totale dei nati vivi.

Come è immediato ipotizzare, la percentuale di nati sottopeso è correlata al genere di parto. Limitatamente ai parti singoli l'incidenza dei nati sottopeso è pari al 9,2%. Nei parti gemellari questa quota sale sino al 54,6% e nei parti trigemini all'88,4%.

Tab. 3.61: Numero di nati sottopeso in rapporto ai nati vivi da tecniche applicate nell'anno 2008, secondo il genere di parto

Genere di parto	Numero di nati vivi	N° nati vivi sottopeso	
		N°	%
Parti singoli	4.758	437	9,2
Parti multipli	3.097	1.854	59,9
<i>Parti gemellari</i>	2.612	1.425	54,6
<i>Parti trigemini</i>	481	425	88,4
<i>Parti quadrupli</i>	4	4	100,0
Totale	7.855	2.291	29,2

La **Tabella 3.62** mostra la distribuzione dei nati vivi pretermine secondo il genere di parto.

Tab. 3.62: Numero di nati pretermine in rapporto ai nati vivi da tecniche applicate nell'anno 2008, secondo il genere di parto

Genere di parto	Numero di nati vivi	N° di nati vivi pretermine	
		N°	%
Parti singoli	4.758	452	9,5
Parti multipli	3.097	1.775	57,3
<i>Parti gemellari</i>	2.612	1.331	51,0
<i>Parti trigemini</i>	481	440	91,5
<i>Parti quadrupli</i>	4	4	100,0
Totale	7.855	2.227	28,4

Definiamo come nati vivi pretermine, i bambini nati prima dell'inizio della 37° settimana di gestazione. Anche in questo caso è evidente la relazione tra nascita pretermine e genere di parto.

La quota totale dei nati vivi pretermine, rispetto la numero di nati vivi è pari a 28,4%, ma se osserviamo l'incidenza, riferendoci esclusivamente ai nati da parto singolo, possiamo osservare che tale valore è pari a 9,5%, per i parti gemellari a 51,0% e per i parti trigemini al 91,5%.

Nella popolazione generale, dai dati del Ministero della Salute relativi all'anno 2006, si osserva che la percentuale di parti pretermine, rispetto al totale dei parti, è pari al 6,5% (dati CEDAP 2006, Ministero della Salute).

Gravidanze perse al follow-up ed esiti negativi

Nella **Tabella 3.63** è riportata la distribuzione dei centri secondo la perdita di informazioni relativamente agli esiti delle gravidanze.

I centri che forniscono l'informazione completa, ovvero monitorando tutte le gravidanze ottenute, sono 94 e rappresentano il 51,4% della totalità dei centri. Tale porzione di centri nel 2007 era pari al 47,5%.

Tab. 3.63: Distribuzione dei centri secondo la percentuale di gravidanze perse al follow-up, nell'anno 2008

Gravidanze perse al follow-up	Numero centri	Valori percentuali	Percentuale cumulata
Tutte le gravidanze perse al follow-up	12	6,6	6,6
> 75% e < 100%	1	0,5	7,1
> 50% e <= 75%	7	3,8	10,9
> 25% e >= 50%	9	4,9	15,8
> 10% e <= 25%	22	12,0	27,9
Fino al 10%	38	20,8	48,6
Nessuna gravidanza persa al follow-up	94	51,4	100,0
Totale	183*	100,0	

* 2 Centri non hanno ottenuto nessuna gravidanza

I centri che, invece, non raccolgono o non riescono a raccogliere, dati sugli esiti delle gravidanze sono solamente 12 e rappresentano il 6,6% dei centri, se a questi aggiungiamo i centri che raccolgono dati sugli esiti solo su non più di un quarto delle gravidanze ottenute, pari allo 0,5% del totale, e quelli che riescono a recuperare più del 25%, ma meno della metà delle informazioni, che corrispondono al 3,8%, si arriva ad un totale di 20 centri che rappresentano il 10,9% dei centri partecipanti all'indagine, che hanno una perdita di informazione maggiore del 50%.

La quota di centri che non recupera alcun dato sugli esiti delle gravidanze nel 2007 era pari al 7,7%. La quota dei centri che si mantiene al disotto della soglia del 10% di perdita di informazioni, che definisce il livello standard accettato dal Registro Europeo, è quindi pari al 72,2%. Nel 2007 questa quota di centri era pari al 64,1% e nel 2006 al 61,1%.

La **Tabella 3.64**, mostra le percentuali di gravidanze perse al follow-up sul totale delle gravidanze ottenute, secondo la regione e l'area geografica di attività dei centri.

La perdita generale di informazioni risulta pari al 12,6%, registrando un ulteriore riduzione dal 2007, in cui la percentuale di gravidanze di cui non si conosceva l'esito era pari al 13,3%.

Tab. 3.64: Numero di gravidanze perse al follow-up nell'anno 2008, secondo la regione e l'area geografica

Regioni geografiche	Gravidanze perse al Follow-Up	Percentuale di gravidanze perse al Follow-Up
Piemonte	39	6,3
Valle d'Aosta	0	0,0
Lombardia	248	13,8
Liguria	2	1,4
Nord ovest	289	11,2
P.A. Bolzano	1	0,8
P.A. Trento	0	0,0
Veneto	53	8,3
Friuli Venezia Giulia	9	3,2
Emilia Romagna	15	1,6
Nord est	78	3,8
Toscana	75	8,3
Umbria	0	0,0
Marche	5	11,6
Lazio	243	21,2
Centro	323	15,1
Abruzzo	3	1,8
Molise	69	100,0
Campania	185	20,2
Puglia	121	28,8
Basilicata	0	0,0
Calabria	4	4,9
Sicilia	96	13,0
Sardegna	12	6,3
Sud e isole	490	18,9
Totale	1.180	12,6

Nel nord Ovest la perdita di informazioni è leggermente aumentata passando dal 9,5% del 2007 all'11,2% del 2008. Nel Nord Est, area geografica in cui il recupero di informazioni risulta più efficiente, la percentuale di gravidanze perse al follow-up è passata dal 3,6% del 2007 al 3,8% del 2008. Nel centro e nel Sud la quota di informazioni perse si riduce notevolmente passando rispettivamente dal 19,3% al 15,1% e dal 20,5% al 18,9%.

Nel Lazio, si è avuta una notevole riduzione della perdita di informazioni, (dal 29,1% del 2007 al 21,2% del 2008), tuttavia, tra le regioni con più presenza di attività di fecondazione assistita, la quota di perdita di informazioni relative agli esiti delle gravidanze, rimane relativamente alta. Anche in Puglia e in Campania la quota di gravidanze perse al follow-up risulta molto elevata (28,8% e 20,2% rispettivamente) e per la Puglia addirittura aumentata rispetto a quella relativa al precedente anno.

Il Registro Nazionale, è ormai prossimo al raggiungimento degli standard qualitativi raggiunti da altri registri nazionali europei, in termini di capacità di recupero delle informazioni relative al follow-up delle gravidanze ottenute.

Per completare l'informazione sulla perdita di informazioni al follow-up delle gravidanze, mostriamo i dati espressi in **Tabella 3.65**. Da questi dati si evince come la perdita di informazioni sia più consistente nei centri privati (17,2%), piuttosto che in quelli pubblici (10,2%) o privati convenzionati (9,1%).

Tab. 3.65: Numero di gravidanze perse al follow-up nell'anno 2008, secondo la tipologia del servizio offerto

Tipologia del servizio	Gravidanze perse al Follow-Up	Percentuale di gravidanze perse al Follow-Up
Pubblico	362	10,2
Privato convenzionato	206	9,1
Privato	612	17,2
Totale	1.180	12,6

Inoltre dai dati in nostro possesso, si nota una relazione tra percentuale di gravidanze perse al follow-up e dimensione del centro. Infatti nei centri che svolgono sino a 500 cicli a fresco di fecondazione assistita, la perdita di informazioni si attesta intorno al 14%. Mentre per i centri con un numero di cicli iniziati compreso tra 500 e 1000, la perdita di informazioni scende al 12,6% e per i centri che svolgono un'attività superiore ai 1000 cicli a fresco, la percentuale di gravidanze perse al follow-up si riduce drasticamente e risulta pari al 7,5%.

Nella **Tabella 3.66** è riportata la distribuzione degli esiti negativi delle gravidanze secondo le tecniche applicate. Nell'anno 2008 sono stati registrati 1.698 aborti spontanei e 76 interruzioni volontarie di gravidanza, corrispondenti rispettivamente al 20,8% e allo 0,9% delle gravidanze di cui si conosce l'esito, (nel 2007 erano pari al 21,6% e allo 0,9%). Si sono avute inoltre 28 morti intrauterine (0,3%) e 152 gravidanze ectopiche (1,9%).

I dati divulgati dal Ministero della Salute, riferite all'anno 2005, indicano come valore del rapporto tra aborti spontanei registrati e totale delle gravidanze, 9,7%. Questo dato, che si riferisce alle gravidanze naturali, appare decisamente più contenuto rispetto alle gravidanze ottenute con tecniche di PMA, dove la percentuale di aborti spontanei è pari al 20,8%. Anche in questo caso vale la considerazione che la maggiore incidenza di aborti spontanei nell'applicazione delle tecniche di PMA, può in parte dipendere dall'elevato tasso di gravidanze multiple, che spesso inducono una serie di complicanze nel decorso della gravidanza.

Tab. 3.66: Numero di esiti negativi nell'anno 2008, secondo la tipologia dell'esito negativo in rapporto al totale delle gravidanze monitorate

Totale gravidanze monitorate	Aborti				Morti intrauterine		Gravidanze ectopiche	
	Spontanei		Terapeutici		N°	% su gravidanze	N°	% su gravidanze
	N°	% su gravidanze	N°	% su gravidanze				
8.173	1.698	20,8	76	0,9	28	0,3	152	1,9